

Quando lo Stato si preoccupa che un cattolico ottemperi...

Signor direttore, i quotidiani del 27 agosto u.s. hanno dato notizia della lettera con la quale il vicepresidente del Consiglio Amato sollecita il gliovane a "negoziare" l'ora di religione con la Santa Sede e contesta alcune stupefacenti argomentazioni dell'Avvocato dello Stato in materia: per esempio, quella secondo la quale «attendere a tale insegnamento non è solo un diritto ma un dovere dello studente, a meno che non vi osti il suo credo religioso». Come dire che lo Stato si deve preoccupare affinché il cattolico (che vuol poi dire il battezzato) non si sottragga ai doveri religiosi.

Ciò succedeva nello Stato Pontificio. Nel Bolognese si ricorda ancora un'infamia che, a norma di legge, fu commessa nel secolo scorso. Trascritto dall'Enciclopedia Cattolica, vol. 8, coll. 1426-1427 (Voce Mortara Pio Edgardo): «Canonica regolare, n. 11 26 ag. 1851 a Bologna, n. 111 marzo 1940 a Bouhay (Belgio). Figlio di un mercante ebreo di Bologna, Girolamo Mortara Levi, e di Mariana Padovani, M., ammalatosi gravemente ad undici mesi, venne battezzato di nascosto dalla domestica del m. Anna Monti. Saputo il fatto nel 1858, l'arcivescovo di Bologna M. Viale-Frè, constatata la validità del Battesimo, ordinò che, secondo i canoni (Denz-U, n. 1480-90), il ragazzo fosse tolto al genitore ed educato nella religione cattolica. Così il 24 giugno 1858 il piccolo M. venne, nonostante l'opposizione della famiglia, portato a Roma, dove fu consegnato al rettore del Collegio di S. Pietro in Vincoli, avviandosi alla carriera ecclesiastica».

Mario Gandini, San Giovanni in Persiceto (Bologna)

Rileggere Trotzki senza il supporto dell'ideologia staliniana

Caro direttore, spero che, alla luce della recente dinamicizzazione della vita economica e politica sovietica - e non solo per riparare a un debito storico di enormi proporzioni - i comunisti giungano a riflettere obiettivamente sulla figura e l'opera di Lev Trotzki e, soprattutto, sulla fondatezza della sua analisi circa il carattere involutivo dei processi di direzione staliniani.

Com'è noto, nei primi anni Venti le riflessioni leniniane sul binomio crisi economica/evoluzione concordano con quelle corrispondenti di un differimento dello sbocco rivoluzionario in Occidente e la necessità di caratterizzare in maniera più stabile la strategia di avvicinamento al mondo contadino nel quadro di compatibilità economiche legato all'intervento sul meccanismo di accumulazione.

Storicamente, questa com-

«Prendevi come bersaglio uno di Lorisgnori e riuscivi a spogliarlo perché tutti potessero vedere di che razza fosse... Mi tenevo il tuo corsivo per la sera»

Omaggio a Fortebraccio

Carissimo compagno Melloni (Fortebraccio), questa lettera vuole essere un mio omaggio al più amato e apprezzato scrittore di satira politica. Con le tue centinaia di corsivi scritti per l'Unità hai saputo entusiasmare non solo i comunisti, ma l'intera opinione pubblica.

Fin dal tempo clandestino leggevo l'Unità, anche perché nel sotterraneo della nostra casa in quel di Canolo (Correggio) insieme a centinaia di volantini clandestini venivano stampati anche alcuni fogli dell'Unità, diffusi poi come arma contro i nazi-fascisti.

Nessun vuoto rimaneva nella lettura. I tuoi scritti concretizzavano la politica del Partito e riuscivano a far storia da sé.

Tu compagno Fortebraccio con impeto e sagacia intellettuale ti sei battuto perché il muro dell'ingiustizia e della sopraffazione crollasse il più rapida-

mente possibile. Chi non rammenta quando intelligentemente e con grinta prendevi come bersaglio uno di Lorisgnori? Con la tua preziosa penna riuscivi a spogliarlo facendo di lui un uomo nudo, affinché tutti potessero vedere di che razza fosse e giudicarlo così senza cravatta e senza portafoglio.

Caro compagno, tu certo non sei dimenticato, non solo da noi comunisti ma da tantissimi altri che hanno sempre potuto con gioia leggere i tuoi preziosi scritti e la tua tagliente satira.

Esistono tanti malvagi ricchi che temevano le tue frustate e avrebbero pagato tanto oro per poterle usare a loro

vantaggio. Ma il tuo sguardo, i tuoi sentimenti, sono sempre stati rivolti ai lavoratori; e come compagno dalle mani pulite mai hai ascoltato il richiamo della seduzione di Lorisgnori.

Ogni giorno leggevo quello che mi sembrava utile leggere; però, secondo il detto, «l'ultimo atto è sempre il più bello»: mi tenevo il tuo corsivo per la sera, quando andavo a letto, per assaporare fino in fondo il tuo stile, la tua bravura e le tue stangate ai prepotenti.

Fortebraccio, ti sono compagno e amico. Quello che mi addolora è sapere inferno. Augurandoti una pronta guarigione, ti abbraccio e ti saluto.

Giuseppe Piovetti, Modena

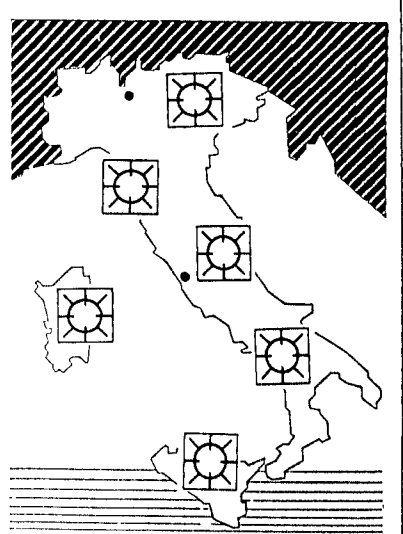
uno di loro avevamo in mano l'Unità.

Da quel giorno ci siamo visti spesso e abbiamo fatto conoscenza e discusso. Quando ci siamo salutati per tornare a casa, senza che ci fosse stato alcun accordo tutti e due ci siamo trovati con in mano un pezzo di carta da lasciare all'altro con il rispettivo indirizzo.

Ciò che mi preme sottolineare è questo: che in una società dominata dall'affarismo, dall'arrivismo, dall'egoismo e dalla corruzione, il nostro giornale è il tramite di conoscenze disinteressate. Una prerogativa che altri giornali, certamente, non hanno.

Antonio Grassano, San Donà di Piave (Venezia)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: Tempo anticiclonico: questa in sintesi la situazione meteorologica attuale e quella dei prossimi giorni. A nord dell'arco alpino, praticamente lungo la fascia centrosettentrionale del continente europeo, corre un sistema depressionario nel quale, si inseriscono, muovendosi da ovest verso est, perturbazioni di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO: tempo sostanzialmente buono su tutte le regioni italiane caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere temporaneo e si verificheranno di preferenza in vicinanza dei rilievi alpini e della dorsale appenninica.

VENTI: deboli a regime di brezza.

MARI: calmi tutti i mari italiani.

DOMANI: non vi sono varianti notevoli da segnalare in quanto il tempo continua a mantenersi buono su tutte le regioni italiane con prevalenza di cielo sereno. Focchie in intensificazione sulle pianure del nord e le vallate del centro, in particolare durante le ore notturne e quelle della prima mattina.

LUNEDÌ e MARTEDÌ: ancora tempo sostanzialmente buono su tutte le regioni italiane. Una certa tendenza alla variabilità sulle regioni settentrionali specie quelle più prossime alla fascia alpina e sulle regioni centrali, specie quelle più prossime alla fascia appenninica. Ancora focchie persistenti sulle località di pianura del nord e del centro.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	16 27	L'Aquila	13 25
Verona	16 26	Roma Urbe	17 31
Trieste	19 25	Roma Fiumicino	17 27
Venezia	16 25	Compasso	16 27
Milano	16 27	Bari	17 27
Torino	17 28	Napoli	17 30
Cuneo	17 23	Potenza	15 25
Genova	21 26	S. Maria Leuca	20 26
Bologna	19 29	Reggio Calabria	20 30
Firenze	17 30	Messina	23 29
Pisa	18 27	Palermo	23 32
Ancona	17 27	Catania	19 30
Perugia	18 27	Alghero	16 28
Pescara	17 28	Cagliari	17 33

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	12 16	Londra	13 19
Atene	19 32	Madrid	18 34
Berlino	14 20	Mosca	6 16
Bruxelles	12 19	New York	20 29
Copenaghen	n.p. n.p.	Parigi	14 22
Ginevra	9 24	Stoccolma	14 16
Helsinki	12 16	Varsavia	6 20
Lisbona	n.p. n.p.	Vienna	14 23

ELLEKAPPA



passata l'ondata emotiva riemergeranno come e più di prima.

Veniamo, adesso, a Porto Azzurro. Mentre il piccolo la druncolo o chi si è macchiato di reati più o meno gravi per effetto dell'emotività, del bisogno o dell'ignoranza, lo si fa marciare e «lievitare» (per assurgere presto a livelli più alti di criminalità) nel fondo di galere di tipo ottocentesco, sei criminali della più bell'acqua vengono custoditi in un penitenziario modello.

Certo, la nostra Costituzione sancisce il dovere per lo Stato di puntare più al recupero che alla punizione del reo: ma se costoso dovere si proclama frequentemente e a gran voce a favore di individui rei di crimini spesso plurimi, feroci e bestiali, perché lo si ignora nei riguardi di quei piccoli e spesso casuali colpevoli di reati modesti, rinchiusi in carceri superaffollate e dominati da biechi criminali che o li distruggono psicologicamente o li plasmano a propria immagine e somiglianza?

Anche qui non si è lavorato a monte. Per ricordarci del precepto costituzionale, inteso a recuperare chi sbaglia, aspettiamo che il piccolo delinquente produca uno sfascio e dia prova di essere diventato un criminale incallito, un docente del crimine.

Conclusioni: ogni qualvolta la Borsa recupera, lo sfacimento geologico ci offre un po' di respiro o i criminali ci regalano una tregua senza, bontà loro, aver versato nuovo sangue innocente, ecco che i tre orizzonti si schiariscono più o meno falsamente con l' esibizione di tinte ottimistiche, dietro le quali gli agenti naturali e umani si preparano a regalarci prossime emozioni.

Pasquale Iacopino, Roma

«Ci siamo trovati con in mano gli indirizzi...»

Caro direttore, ho trascorso le ferie in Sardegna e un giorno, mentre stavo prendendo il sole in spiaggia, un gruppo di persone venne a sistemarsi vicino a noi. Sia io sia

«In nessuno degli Uffici postali avevo avuto quel chiarimento»

Spett. Unità, alcuni giorni fa ho acquistato il prontuario per il pagamento dei Buoni postali fruttiferi rimborsabili dall'1/1/87 al 31/12/89.

Con mia grande sorpresa ho appreso che tutti i Buoni postali fruttiferi della serie or-

dinaria, anche emessi molti anni addietro e quindi col taglio d'interesse maggiorato in base all'anzianità del buono stesso, dall'1/1/87, invariabilmente, rendono l'8% netto, seguendo successivamente la progressione del tasso dei Buoni della serie «Q».

Praticamente, l'anzianità di detti buoni postali viene annullata e si riparte come se il Buono fosse nato alla data del 1° gennaio 1987, beninteso con gli interessi capitalizzati sino a tale data.

In nessuno degli Uffici postali a cui mi ero rivolto precedentemente all'acquisto del prontuario, ho mai avuto una spiegazione e un chiarimento su questo punto; anzi mi era stato sempre assicurato che l'anzianità del Buono era sempre valida per il calcolo degli interessi progressivi. È chiaro che se fossi stato a conoscenza del fatto, avrei già in data 2 gennaio chiesto il rimborso dei Buoni in mio possesso;

Ecco tre casi nel quali non si è lavorato a monte

Caro direttore, il mese di agosto si è chiuso e settembre è incominciato con qualche schiarita sull'orizzonte della Valtellina sia su quello di Porto Azzurro, sia su quello della Borsa. Tre orizzonti che, a dispetto delle apparenze, si

illumano o si oscurano sotto l'azione delle stesse cause.

Cominciamo dalla Borsa: per alcuni mesi del 1986 era diventata una specie di catena di Sant'Antonio. La gente vi si legava, sull'onda di una campagna drogata diretta ad accrescere il numero del «parco buoi», senza che nessuno si assumesse il dovere di spiegargli sprovveduti e di imporre agli imbonitori le regole del mercato cui sono tenuti perfino gli erborivoli dei mercati rionali. Cioè: chi compra deve poter sapere e vedere che cosa acquista.

Passiamo alla Valtellina. Dov'è il punto di contatto? Semplice. Anche qui ci troviamo alla merce delle scarse informazioni e della mancata vigilanza, delle quali a fare le spese è sempre la povera gente ed a trarre vantaggi saranno i soliti furbi a tutti i livelli. I problemi, ammesso e non concesso che siano momentaneamente non preoccupan-

L'autonomia delle università Una legge per rispettare il dettato costituzionale

MARIO GATTULLO*

1859, attraverso il regno sabaudo, il regime fascista e le alchimie politiche del secondo dopoguerra, sono rimaste sostanzialmente immutate.

L'autonomia degli ordinamenti delle università può voler dire, per esempio, che ciascun ateneo individui vie proprie e nel trasformare l'organizzazione per istituti in quella per dipartimenti: nello scegliere i criteri per aggregare i corsi di laurea in facoltà o per mantenerli autonomi; nel costituire Senato accademico e Consiglio di amministrazione; nello stabilire i regolamenti degli organi di governo centrali e decentrati, anche per gli aspetti amministrativi e contabili; nell'organizzare,

col loro contributo di discussione e di proposta, la partecipazione degli studenti.

All'università sono delegate importanti responsabilità pubbliche: quella più nota riguarda il valore legale dei titoli di studio. Questa delega è sempre stata invocata per giustificare la vigilanza e la guida di tutti i suoi atti da parte del ministro e dell'amministrazione. L'autonomia delle università non è in contrasto forme opportune di coordinamento nazionale. Si tratta di vedere a chi esso debba essere affidato. Ma se è l'amministrazione l'organismo che coordina, l'autonomia è perduta o, come fosse «toppo» tecnico e/o «travaso» facilmente soggetto a mutamenti da dover essere

deciso con leggi o con provvedimenti di analogo peso: per esempio, l'approvazione degli statuti delle università, i meccanismi per l'esplicitamento dei concorsi, le procedure per l'individuazione delle nuove denominazioni disciplinari, la fissazione degli standard (durata, obiettivi, contenuti disciplinari) minimi dei piani di studio a tutti i livelli.

Una legge sull'autonomia eliminerà i controlli ripetitivi, vessatori e inutili (per esempio, quelli preventivi dei revisori dei conti sui bilanci), potrà accentuare forme di autonomia anche individuale dei professori e dei ricercatori (per esempio, eliminando le pastoie delle domande di finanziamento 60%, attribuendo di ufficio a ciascuno un budget di base), ma potrà anche porre le premesse per un loro impegno mediamente maggiore e più qualificato nell'insegnamento. Una legge sull'autonomia potrà essere molto semplice: prevedere la redistribuzione delle responsabilità delle decisioni, che oggi sono in esagerata misura concentrate nel Parlamento, nel ministro e nell'amministrazione, tra gli organi di governo nazionali e di ateneo. Essa non prescriverà minuziosa-

mente, ma indicherà grandi obiettivi e grandi regole del gioco, con riferimento al governo dell'esistente e alle procedure per il cambiamento. Essa indicherà quel che nuove leggi saranno competenti a modificare e gli ambiti di intervento del ministro. Ovviamente, le responsabilità intorno alla quantità delle risorse da destinare all'università e le scelte di indirizzo politico riguardo alla loro ripartizione appartengono al Parlamento e al governo: ma la legge sull'autonomia dovrà disporre perché i criteri delle scelte siano palesi, la puntualità delle scadenze sia rispettata, e le proposte degli organi del governo universitario possano interagire con essi in modo adeguato. Una legge sull'autonomia, infine, dovrà dichiarare decaduta la grandissima parte delle norme stratificate nel tempo a partire dal Testo unico del 1933, e predisporre, con delega al governo, uno nuovo: ma dovrà affidare la redazione a un gruppo di esperti, del quale non facciano parte soltanto funzionari dell'apparato amministrativo.

* Mario Gattullo Dipartimento di Scienze dell'Educazione all'Università di Bologna

Con profondo dolore, la moglie Ivonne, i figli Nadia e Mauro, il genero Mario, la nuora Patrizia e i nipotini annunciano ai compagni la perdita del compagno

BRUNO CONTI
Sottoscrivevo per l'Unità.
Milano, 12 settembre 1987

La cellula Cervi della Sez. F.lli Padovani è costata per l'immatura perdita del suo responsabile compagno

BRUNO CONTI
che ha dedicato tutte le sue forze per la causa del Partito e nell'interesse di tutti i lavoratori
Milano, 12 settembre 1987

La famiglia Cicora con grande commozione esprime il più profondo condogliamento alla famiglia e al Partito per la perdita del caro compagno

BRUNO CONTI
e sottoscrive per l'Unità.
Milano, 12 settembre 1987

Il sindacato pensionati Cgil Lega Quotidiano comunica a tutti i pensionati la grave perdita del compagno

BRUNO CONTI
Invita pertanto a partecipare tutti, ad essere vicini alla famiglia in questo triste momento e sottoscrive per l'Unità
Milano, 12 settembre 1987

La Sez. F.lli Padovani annuncia con profondo dolore, la immatura scomparsa del caro compagno

BRUNO CONTI
iscritto dal Pci dal 1945, membro del probiviro della sezione e responsabile della cellula Cervi, diffusore assiduo dell'Unità. I compagni della sezione sono vicini alla compagna Ivonne ed alla sua famiglia, ricordando il compagno Bruno come lavoratore instancabile con una levatura morale che rimarrà sempre per noi un grande esempio e un insegnamento.

I funerali in forma civile avranno luogo oggi 12 settembre alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Val Lagana 35. Si invitano le Sezioni a partecipare con le bandiere.

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Milano 12 settembre 1987

La famiglia Ferrario, Forini, Presto, Annoni, Villa, Camici, Orlandi, Scutuzzi, saranno sempre vicine ai familiari del caro compagno

BRUNO CONTI
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 12 settembre 1987

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

INNOCENTE BARALDI
Silvano, Angelo, Pinuccia, Vera e Mauro lo ricordano con immutato affetto. Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 12 settembre 1987

Trascorsi cinque anni dalla scomparsa del compagno

RODOLFO CIGNACCHI
la moglie lo ricorda con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrive 50 mila lire per l'Unità.
Genova, 12 settembre 1987

7.9.1985 7.9.1987
Da due anni ci ha lasciato la indimenticabile compagna

ORTENSIA CAMUFFO
Nel ricordo della sua figura esemplare, delle sue lotte, del suo tenace quotidiano impegno per la causa dei lavoratori la sorella, il fratello e i nipoti sottoscrivono lire centomila per l'Unità.
Padova, 12 settembre 1987

Un anno fa è improvvisamente mancato

RAFFAELLO MISITI
Direttore dell'Istituto di Psicologia del C.N.R.; responsabile della sezione Ambiente della Direzione del Pci; il Coordinamento Nazionale di Psichiatria Democratica lo ricorda con commozione per la sua battaglia, per la riforma psichiatrica condotta con il rigore dello scienziato e la passione civile di chi non tollera che il nome della scienza si possa opprimere ed emarginare. Sottoscrive per l'Unità.
Torino, 12 settembre 1987